



Con Éstamos auto elettriche più prestanti

L'iniziativa, finanziata dalla Regione, coinvolge l'Università di Udine, Friuli Innovazione e quattro imprese altamente specializzate e ha lo scopo di aumentare l'efficienza dei propulsori 'green' attuali

In tema di mobilità sostenibile lo sviluppo dell'auto elettrica è uno dei campi di investimento più importanti, sebbene anch'esso rallentato dalla crisi. Secondo gli analisti, i veicoli elettrici tra dieci anni rappresenteranno in Europa il 10% del mercato, ma per ora tutti quelli esistenti soffrono di problemi comuni, legati all'autonomia e alle modalità di ricarica. In questo contesto si colloca il progetto di ricerca industriale Éstamos, appena finanziato dalla nostra Regione.

L'ateneo friulano, il consorzio Friuli Innovazione e quattro aziende altamente specializzate e innovative investiranno più di 300mila euro in tre anni per fare due cose: trovare un modo per aumentare l'autonomia delle batterie e rendere i veicoli elettrici più 'intelligenti', grazie a delle interfacce di comunicazione che consentiranno alle automobili di dialogare con i servizi di info-mo-

bilità e di trasporto intelligente. Questo per consentire al guidatore, ad esempio, di comunicare con gli enti preposti alla gestione del traffico o di conoscere la presenza di stazioni di ricarica, di piazzole di parcheggio e di altri servizi. Le soluzioni prodotte da questa seconda parte delle attività di ricerca di Éstamos, peraltro, saranno valide e applicabili anche ai veicoli convenzionali.

MIGLIORARE L'ESISTENTE

Questo progetto non si propone di sviluppare una nuova auto elettrica, ma di migliorare e ottimizzare ciò che già esiste, andando a integrare e testare le soluzioni sviluppate su vetture e micro vetture elettriche già in produzione. Questo approccio, proposto dal Laboratorio di Comunicazioni Wireless e Power Line, diretto dal Andrea Tonello, afferente

al Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica dell'Università di Udine, è il primo passo verso l'ambizioso obiettivo di dare inizio alla creazione di un polo regionale sulla mobilità sostenibile, partendo dal concetto di mobilità individuale.

RETE SUL TERRITORIO

Essenziale per questo è il coinvolgimento delle aziende del settore. Éstamos, infatti, si avvale della specifica collaborazione di quattro imprese: la Dm Elektron di Buja che si occupa di progettazione hardware e software per l'automotive, la Dm Speiorion di San Lorenzo Isontino, specializzata in circuiti stampati, la Micro-Vett di Imola, pioniera nella costruzione di veicoli elettrici ed Estrima di Pordenone, l'azienda che ha sviluppato la micro auto elettrica cittadina Birò.